

Una vendemmia atellana

di *Giuseppe Limone*

Corrono fra gli alberi le scale
di castagno lunghe e strette
come binari di trecce
nel gorgoglio delle grida
a propiziare alle mani la cattura
chirurgica dei grappoli
come colme mammelle
mature per il taglio e la caduta.
In attesa le ceste come bocche
pronte a partire
per il macero dei piedi nelle vasche
che farà il canto del mosto.
Tutt'intorno è settembre, la festa
dei gesti e dei comandi intersecati
nella trama del verde
come una preghiera contadina. Tutta la campagna
è maturata al suo sangue
e lo mette in comune. Sfebbra
il sole
nelle foglie rosate e si disseta
nell'istante del cenacolo comune.
Un frantumato cremisi di foglie
ci screzia l'anima, uno sciame di odori la rinnova. Al pasto
coi favolosi panuli¹ speziati
tutti sull'erba all'ombra, sgranati
come chicchi in un grappolo comune.
Il giorno è una farfalla intorno al cuore.
Sono fanciullo
lucido e incantato
fra le grida e i colori.

¹ Parlo di quei pani corposi e oblungi, di cui c'è memoria e di cui resta qui la traccia in forma di neologismo.

Eppure sono vecchio
all'improvviso. In che punto
di me divenni vecchio
se quest'ora mi è qui, se da questa scorza del minuto
spunta il pulcino di quei giorni
saltandomi sul gomito e saluta?
Vi riconosco, compagni di quest'ora,
Raffaele Antonio Angelo Gennaro
il pagliaio le corde le cesoie
e la forza marmorea dei due cani
dai nomi inconsueti: Siénte e Guaglione²
Arriverai a bracciate
dall'estate
di quel cielo a colori, padre,
come un angelo al tramonto, cercandomi
con la premura santa dei tuoi piccoli passi
a dirmi bravo!, a raccogliere la mia piccola mano,
a offrire a me vecchio l'ultimo tuo fiore.

² Erano due cani guardiani, splendidi esemplari di mastini napoletani. I loro nomi accostati costituivano la forma dialettale con cui ci si poteva rivolgere a qualcuno dicendogli: Senti, ragazzo. Pronunciando questi due nomi, si realizzava un ingegnoso stratagemma del guardiano di campagna, il quale, rivolgendosi a un eventuale malintenzionato, poteva chiamare così contemporaneamente i due cani a sua difesa.